

# “SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE”? “ACQUISTI VERDI”!

## Spetta alle Pubbliche Amministrazioni fornire il buon esempio

di Lorena Cecchini



Benché sancite dal Decreto Ministeriale n. 203 dell'8 maggio 2003, le norme che stabiliscono che gli uffici pubblici “coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo”, non sono ancora adeguatamente messe in atto.

Esistono, invece, delle ottime ragioni, pienamente espresse dalla volontà del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e sostenute dall'emanazione del Decreto succitato, per le quali la Pubblica Amministrazione è indirizzata a coprire il proprio fabbisogno di prodotti, facendo scelte in sincronia con i compiti di tutela ambientale, soprattutto se si considera che in Italia il 17% (a fronte di un 14% europeo) del PIL è costituito dalle spese per le amministrazioni nazionali e locali. Sui motivi di una scarsa sensibilità in materia di “acquisti verdi” e sugli aspetti legati alla domanda e al mercato in questo settore, si sono confrontati a Roma, durante un Convegno “Applicazione delle Leggi e dei regolamenti per gli acquisti verdi”, svoltosi il 13 maggio nel corso di “FORUM P.A.”, la 16ª Mostra/Convegno dei servizi ai cittadini e alle imprese, alcuni soggetti in qualche modo coinvolti nel cosiddetto “Green Public Procurement”, ossia la materia che regola gli acquisti verdi da parte della Pubblica Amministrazione.

Sono stati dibattuti i principi ambientalisti, le implicite motivazioni per la salvaguardia ambientale, e la normativa che inserisce nelle gare di appalto i criteri per il conseguimento delle finalità.

Sugli argomenti, alcuni rappresentanti del Ministero dell'Ambiente: **Elio Mantì**, Task Force delle Autorità Ambientali; **Ester Renella**, Vice Capo di Gabinetto del Ministero; **Nicola Nascosti**, dell'Osservatorio Nazionale Rifiuti; **Nicolò Di Gaetano**, il Responsabile della Direzione acquisti in rete della P.A., CONSIP; si sono confrontati con: **Giovanni Biondi**, Assessore all'Ambiente della

Provincia di Cremona e membro del Coordinamento Agenda 21L; **Sergio Baffoni**, Vice Presidente di SFC Italia del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali dell'Università di Padova; **Marco Cappellini**, Progetto MATREC; alcuni responsabili di Marketing imprenditoriale.

### LA PROVINCIA DI CREMONA UN MODELLO DA IMITARE

Un esempio confortante di promozione del Green Public Procurement è stato fornito dall'Assessore **Giovanni Biondi** che ha parlato del positivo esperimento della Provincia di Cremona. Una esperienza iniziata già da diversi anni con il tentativo di estenderla anche ad altre realtà provinciali e comunali di tutto il territorio nazionale attraverso un lavoro di coordinamento del gruppo che coopera su un progetto *Life-ambiente* del 2001 finalizzato alla minimizzazione degli impatti ambientali delle attività economiche e che ha inteso dar via ad un percorso di mole significativa che ha potuto contare su un finanziamento iniziale del 49%. Un importante risultato quello ottenuto dalla Provincia di Cremona che ha coinvolto 15 Comuni, appartenenti ad un territorio particolarmente “parcellizzato” formato da 80 comuni con meno di 2.000 abitanti e con diverse realtà territoriali, confermando peraltro che tale progetto può trovare applicazione anche in ambiti simili.

L'interesse della Pubblica Amministrazione, nel caso della Provincia di Cremona si è evidenziato nell'ottimizzazione del servizio offerto dal prodotto, nel ridurre l'uso delle risorse naturali, la produzione di rifiuti e le emissioni inquinanti, riducendone anche rischi e pericoli.

Concretamente - è stato spiegato dall'Assessore Biondi - al progetto hanno partecipato 13 comuni del territorio e 8 settori della Provincia. Il progetto ha previsto l'utilizzo di due *check-list* per l'analisi delle attività di 14 enti locali e individuati gli impatti ambientali di ben 59 prodotti e 49 servizi. Si è puntato molto anche alla formazione alla quale sono state dedicate circa 140 ore. Quest'ultimo si dimostra essere un aspetto determinante poiché un appropriato coinvolgimento delle parti burocratiche e tecniche può dare un essenziale contributo.

È risultata fondamentale per la riuscita della manifestazione l'organizzazione di tavole rotonde con i fornitori che ha permesso la redazione di 14 “bandi verdi” che riguardano manufatti e servizi di diverso genere: dalla fornitura di contenitori per compost, fornitura di carta, arredi scolastici, noleggio stampanti, fornitura giochi per scuola materna, acquisto di lampadine per edifici scolastici, gestione piscine comunali, pulizie edifici comunali e provinciali, manutenzione del verde, servizio di refezione scolastica, proget-



Da sinistra: Marco Cappellini, Giovan Battista Varoli e Nicola Nascosti



tazione strade e lavori pavimentazione. La realizzazione di un cd-rom e le notizie presenti sul sito web della Provincia di Cremona consentono la diffusione delle informazioni.

L'esperienza di questa provincia - e questo è anche l'auspicio espresso dall'Assessore Biondi - dovrebbe essere estesa anche al resto del territorio nazionale.

All'interno di Agenda 21L esiste un attento percorso di confronto tra realtà amministrative che ha già avuto una tappa significativa il 3 marzo a Bologna durante i seminari e i convegni svoltisi a margine dell'Assemblea Nazionale e un'altra il 27 maggio a Roma in occasione della Fiera "Park Life".

L'Assessore Biondi ha inoltre manifestato l'attesa che il progetto possa essere allargato il più possibile portando i criteri del GPP oltre che nelle scuole superiori anche nei tribunali, negli ospedali, insomma in qualsiasi settore della P.A., soprattutto in virtù del fatto che tali procedure entrino a pieno titolo nei sistemi di Governo nazionale, sperando che quest'ultimo possa for-

nire i giusti incentivi e le appropriate sollecitazioni.

Per compensare lo sforzo di fare sistema, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per la diffusione dello strumento GPP, ha avviato uno stretto rapporto con il CONSIP, la Società che fa riferimento al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha per obiettivo la promozione del cambiamento e della modernizzazione nella Pubblica Amministrazione, per cercare di costruire dei *capitolati di gara* che si attengano ai requisiti.

A questo riguardo, **Nicolò Di Gaetano**, *Responsabile Program Management - Direzione acquisti in rete P.A. - CONSIP*, ha esplicitato le attività svolte dalla Società per favorire le procedure di risparmio e di razionalizzazione degli acquisti, di semplificazione procedurale, introducendo qualità ed innovazione, nel rispetto dei principi di approccio al mercato ispirati a trasparenza e concorrenzialità.

È da ricordare che il Ministero dell'Ambiente ha recentemente affrontato le